



# 'L DÉILACĀN

---

## PERIODICO DELLA GENTE DI PONT CANAVESE E DELLE VALLI ORCO E SOANA

Registrazione Tribunale di Ivrea N° 180 del 27 febbraio 1996 - Anno 13 - N° 1 - Gennaio / Febbraio 2008

Poste Italiane - Spedizione in A.P. 70% - D.C./D.C.I. - Torino 1/ 2008

Abbonamento: 15,00 Euro con versamento su C.C.P. n. 37159100

Editrice: Associazione 'L DÉILACĀN

Direttore Responsabile: Paolo Querio

---



*La torre Tellaria*

---

La torre Tellaria è dei pontesi

---

Finanziamenti a fondo perduto per via Caviglione

---

Gallo Lassere sostituisce l'Assessore Luca Panier

---

Interventi sull'edilizia scolastica

---

ij Canteir festeggiano il loro patrono: San Giocondo

---

Fabrizio Obert, il nuovo Péilacan

---

In rete il nuovo cartone animato dedicato ai parchi

---

Una nuova bottega in Via Caviglione

---

Sciare in Valle Orco e Soana

---

I ghiacciai della Valle Orco

---

Contributi provinciali per piccoli comuni

---

Ronco rivuole i vecchi confini del parco

---

Un successo per il presepio vivente di Frassinetto

---

Serata del C.A.I. ricordando "Barba Tech"

---

GranParadisolibri

---

Rubriche

---



---

## LA TORRE TELLARIA È DEI PONTESI

---

Sabato 9 febbraio 2008, ore 11:00, consiglio comunale straordinario. La sala consiliare è al completo. La gente prende posto e si siede attendendo di udire la notizia passata di bocca in bocca nei giorni precedenti. L'atmosfera è quella tipica delle situazioni in cui sta per accadere qualcosa di importante e memorabile. Infatti la data passerà alla storia come un giorno di festa da ricordare per Pont e per i Pontesi, come sottolineerà il Sindaco chiudendo il consiglio, perché è il giorno in cui è stato dato annuncio dell'acquisto della parte di Torre Tellaria non ancora in mano comunale. Quella torre che, insieme alla Torre Ferranda, contraddistingue e domina il panorama del nostro paese, ammirabile da tutti coloro che percorrono l'ex SS460 per Ceresole Reale, potrà essere riportata agli antichi splendori ed essere annoverata tra le ricchezze di Pont. Essa rappresenta l'unico anello mancante di tutta una realtà Arduinica presente sul nostro territorio (Torre Ferranda, S. Maria, Rocca Sparone) ed i Pontesi hanno più volte espresso la volontà di entrarne in possesso. Il vice sindaco Paolo Coppo, che si è interessato in prima persona del passaggio di proprietà, sottolinea: *"E' un edificio gravemente danneggiato da abusi edilizi realizzati tra la fine degli anni 60 e gli anni 70. Costruiti su area vincolata, a ridosso di un monumento storico, ma ciò che appare inspiegabile è il perché le istituzioni preposte, a tutti i livelli, non siano mai intervenute"*. Risale infatti al 1998 un avvio di procedimento dell'ufficio tecnico comunale che, a seguito di un sopralluogo che accertava gli abusi edilizi, indicava chiaramente che occorreva emettere ordinanza di demolizione. Di fatto l'ordinanza non è stata mai emessa, non senza costernazione da parte dell'attuale amministrazione e, con essa, dell'intera popolazione. Le vicende che riguardano il bene storico riprendono agli inizi del 2000, quando giunge in comune la proposta di vendita per 650 milioni di lire da parte di una delle proprietarie della torre. In quella occasione l'amministrazione guidata da Barinotto non ha nemmeno il tempo di valutare l'offerta e di fare semmai una contro proposta, perché la signora circa venti giorni dopo fa atto di donazione a favore della Coop.

PEAL sulla quale però il Comune non ha esercitato il diritto di prelazione. Nel 2005, appena insediata l'amministrazione Balagna, è la volta della seconda proprietaria, la signora Giacoletto Roggio Teresa, proprietaria della restante parte (3/4 di Torre, un fabbricato rurale adiacente e 4500 mq di terreno), la quale conclude la vendita con il Comune. La cooperativa PEAL apre però un contenzioso, sostenendo di avere firmato con la signora Giacoletto Roggio un precedente accordo di vendita. Da quel momento si aprono così numerosi contenziosi con la coop. PEAL e la signora Giacoletto Roggio Teresa sotto l'aspetto civile, amministrativo e penale. Il momento di svolta di una situazione che così come si era profilata poteva protarsi in anni ed anni di beghe legali, risale al 2006 quando l'ufficio tecnico ripete un sopralluogo, verifica gli abusi (tetto in eternit, un'enorme vasca in cemento realizzata all'interno della torre, intonacatura pareti originali in pietra, circa 20 m di fabbricato abusivo) ed emette, per la prima volta, la dovuta ordinanza di demolizione. E' stato, questo, un chiaro segnale della determinazione dell'amministrazione comunale a riportare ai Pontesi la Torre Tellaria, facendosi voce di una forte volontà popolare difficile da contrastare. La cooperativa PEAL, per tutta risposta, impugna anche l'ordinanza di demolizione di fronte al tribunale del TAR. Inizia così nel 2007 una trattativa di conciliazione tra comune e Coop. PEAL, alla quale va riconosciuta la disponibilità a dialogare e a comprendere quale fosse la necessità e l'interesse della cittadinanza Pontese sull'immobile. È così che il 23 gennaio 2008 si è concretizzata la Transazione tra comune e Coop. PEAL dove, in sostanza, vengono rimesse tutte le cause in corso e il comune versa alla Coop. 90.000 € diventando così proprietario unico dell'intera area del Castlas. Tale accordo sarà ufficializzato con un atto notarile fissato per il 21 febbraio 2008. Alla fine di una storia così travagliata, non priva di colpi di scena e "colpi bassi" (se così si vogliono definire i continui cambiamenti di idee delle proprietarie) ai quali si aggiungono omissioni e negligenze amministrative, non si può che tirare le somme. *"E' evidente e va*



*detto – specifica ancora Paolo Coppo - che se fosse stata emessa ordinanza di demolizione nei tempi dovuti sarebbe stato tutto più semplice e senz'altro meno oneroso per il Comune. Si sarebbero evitati inutili contenziosi e spese e a quest'ora probabilmente la proprietà*

*sarebbe già stata acquisita al patrimonio Comunale. La corretta procedura per le opere realizzata in assenza di concessione è molto semplice – continua il vice sindaco - e prevede due possibilità: sanare con pagamento doppio degli oneri (anche se in questo caso non era possibile) oppure demolire. Se entro 90 giorni non si provvede alla demolizione la proprietà diventa d'ufficio acquisita al patrimonio comunale, perciò probabilmente tutte le successive vicende non avrebbero avuto luogo". Spese legali, sopralluoghi, relazioni tecniche, ordinanze di demolizioni e, alla fine, la contrattazione. Definire un vincitore in tutta questa vicenda non è facile, gli amministratori hanno fatto una scelta ponderata che ha portato a scrivere la parola fine laddove se no la sentenza sarebbe arrivata tra molti anni e senza sicurezza di portare a casa una vittoria. In questo caso nel finale non ci sono né vincitori né vinti, c'è solo l'orgoglio di un Paese felice di aver riacquisito un bene che sentiva profondamente proprio e la gioia dei Pontesi che si possono godere l'idea che presto potranno salire ad ammirare i loro amati monti dalla collina della Tellaria, che domina Pont e la vallata.*

*Sandra Orso Giaccone*



*Un momento della seduta consiliare per l'acquisizione della torre Tellaria*



## IL MAKE UP DI VIA CAVIGLIONE

Finanziamenti a fondo perduto per chi abbellisce gli edifici



Via Caviglione è la via simbolo di Pont Canavese, ma in questi anni ha conosciuto un progressivo degrado e un melanconico declino: colpa forse di una diminuita attrazione a investire nell'antica via del Commercio. E allora l'attuale amministrazione si è sentita in dovere di incentivare le iniziative che siano in grado di provocare una inversione di tendenza, continuando un iter che già era stato in parte imboccato dalla precedente giunta di centrosinistra. L'ultimo intervento è stato proposto dall'assessore alle Attività produttive, Raffaele Costa, che sull'argomento ha stilato una relazione poi passata in giunta, che ha poi approvato l'apposita delibera. Preso atto delle attuali condizioni di degrado di via Caviglione *"l'originaria contrada maestra di Pont, fiancheggiata*

*da portici di particolare costruzione con una proiezione rigorosa e continua, seppur volutamente tortuosa, al fine di arginare gli effetti del vento, ed interrotta, soltanto da uno spiazzo, in cui, un tempo, era ubicato un convento francescano, ed ove, ora, si erge, invece, la chiesa di San Francesco, edificata nel 1594"*, la giunta sostiene la necessità di valorizzare via Caviglione "attraverso la riqualificazione ambientale, con un intervento di sistemazione e tinteggiatura dei portici e delle facciate prospicienti la strada, con l'obiettivo di salvaguardare e rivitalizzare l'antico agglomerato urbano". Lo scopo finale è *"creare le basi per uno sviluppo delle attività economiche-produttive e per la qualità della vita dei residenti. Via Caviglione potrebbe essere rilanciata mediante l'insediamento di nuove attività di somministrazione (ristoranti tipici, bar ecc.) ed attività artigianali (produzione locale) oltre che con l'inserimento di ulteriori esercizi commerciali in quanto la qualificazione dei portici è un elemento imprescindibile per la riuscita di qualsiasi attività"*. Per centrare questo obiettivo l'amministrazione ha stanziato a bilancio 30 mila euro per il 2008. I proprietari di edifici in via Caviglione potranno accedere ai fondi presentando un progetto tecnico che sia in linea con il Piano del colore. Potranno usufruire di un contributo a fondo perduto del 50 per cento (fino a un massimo di 4 mila euro) della spesa sostenuta per sistemare e ritinteggiare portici e facciate di stabili. Termine ultimo per la presentazione della domanda il 30 aprile prossimo; entro il 30 giugno il Comune valuterà l'ammissibilità delle domande presentate. I lavori vanno ultimati entro un anno e il contributo verrà erogato a conclusione dell'intervento.

PBQ

### OTTICA MICHELETTO

Esame gratuito della vista - Contattologia  
Prodotti oftalmici - Montaggio e riparazione in sede  
Consegna a domicilio  
Convenzionato "Audiosanitas" con controllo gratuito dell'udito  
Via Caviglione 39 - 10085 Pont Canavese (To)  
Tel. 0124.84713 - Fax 0124.811224

### UNISTUDIO s.a.s. ELABORAZIONI CONTABILI

Via IV Novembre 5  
10086 Rivarolo Canavese (To)  
Tel. 0124 / 27.348  
Fax 0124 / 27.816



## NOMINATO UN NUOVO ASSESSORE

Gallo Lassere sostituisce Luca Panier  
Ridistribuite le deleghe di commercio e sport



Giovanni Gallo Lassere

Nuovo assessore a Pont Canavese, in sostituzione del dimissionario Luca Panier. La nomina è avvenuta lo scorso 22 gennaio. Nel comunicato diffuso dal Comune, il sindaco Marco Balagna ha spiegato le ragioni e l'iter della scelta:

*“Ho provveduto a nominare il nuovo assessore, che completa la Giunta comunale dopo le dimissioni del dott. Panier, dovute a ragioni professionali. Il nuovo assessore è Giovanni Gallo Lassere, che manterrà le deleghe già espletate nel corso della prima parte del mandato (frazioni e cimitero). Per quanto riguarda le deleghe che erano state conferite a Panier procederò nel seguente modo. Commercio e artigianato saranno seguite dal consigliere Donatella Perono, lo Sport dal consigliere Mauro Piccolo, mentre Panier mantiene, come detto nell'ultima seduta consiliare, la guida della Consulta Comunale. Ho riflettuto a lungo sulla soluzione, perché lo spirito di squadra che accompagna l'amministrazione che guido non rendeva semplice la scelta, dato che ritengo di*

*avere 11 ottimi collaboratori. Do il benvenuto in Giunta al nuovo assessore. Ci tengo a ribadire un concetto chiave che contraddistingue l'attività dell'amministrazione comunale a Pont. Non vi è per noi differenza tra fare l'assessore o il consigliere comunale. Tutti hanno compiti specifici da portare avanti, concordati insieme a tutta la maggioranza. Così abbiamo fatto per i primi tre anni di mandato. Così procederemo nel biennio che abbiamo ancora davanti. Siamo al lavoro per predisporre un bilancio previsionale, come al solito attento alle necessità del territorio, alla realizzazione di opere di interesse per la collettività, compatibilmente con il ridursi sempre più costante dei trasferimenti dello Stato, che rendono davvero difficile far quadrare i conti. Infine, colgo*

*l'occasione per ribadire il ringraziamento a Luca Panier per il lavoro svolto come assessore, sempre in totale sintonia con l'amministrazione. Sono certo che continuerà a ben operare da consigliere delegato”.*

**PBQ**



Luca Panier

## PANCHINE

Recentemente, a ridosso del fabbricato del peso pubblico, verso la piazza, è stata installata una panchina di pietra. E' indubbiamente una comodità per i viaggiatori in arrivo e in partenza con i bus di linea, ma sarebbe indispensabile ripararla in qualche modo per poterne usufruire sia nei giorni di bel sia di cattivo tempo. A proposito di panchine, chiediamo scusa se siamo ripetitivi, ma l'insistenza spesso giova. Ne abbiamo, infatti, scritto sin dal lontano 2001. Poi abbiamo periodicamente, rinnovato la richiesta, ottenendo, a tutt'oggi, una par-

ziale ristrutturazione: ci riferiamo a quella dell'alea, che insidiano la pendenza della Torre di Pisa, senza suscitare altrettanto interesse. Mancano ancora diversi mesi prima che esse costituiscano la naturale e gradita sosta di pontesi e villeggianti, nonché uno dei punti d'immagine del nostro paese, per cui, pur conoscendo i tempi tecnici delle decisioni istituzionali, osiamo sperare che, per quest'estate, siano rialzate, livellate e sistemate a dovere, con buona pace di tutti.

*Romana Fassola*



## INTERVENTI SULL'EDILIZIA SCOLASTICA

Saranno rifatti pavimento e tinteggiatura della palestra



L'assessore Silvana Ferrero

Manutenzione in vista per gli edifici scolastici di Pont, soprattutto per quel che riguarda l'igiene. La notizia arriva direttamente dal Comune. Dice infatti l'assessore alla Cultura, Silvana Ferrero: *“Vi sono interventi di adeguamento igienico sanitario nella scuola dell'infanzia ed in quella secondaria di I grado e di manutenzione straordinaria in palestra, che sono necessari ed improrogabili. Basta pensare come nella palestra, dalla fine degli anni '60, epoca di costruzione, ad oggi, non è mai stato effettuato un intervento sostanziale. Per cui, l'Ufficio Tecnico Comunale ha redatto un progetto minuzioso*

*inviato poi alla Provincia di Torino, al fine di richiedere un finanziamento (L.R. 44/00 e L.R. 5/01) che ci è stato concesso. Il contributo erogato ammonta a € 37.185,00, circa 1/3 del costo complessivo (€ 116.000,00).”*

*Questi i lavori che verranno realizzati:*

**Palestra:** rifacimento pavimentazione e tinteggiatura (questo intervento sarà particolarmente gradito dai numerosissimi utenti, alunni e gruppi delle Associazioni Sportive).

**Scuola dell'infanzia:** ampliamento di due aule, attualmente non idonee ad ospitare 28 alunni, e tinteggiatura di tre aule che presentano gravi segni di deterioramento.

**Scuola secondaria di I grado:** realizzazione di un servizio igienico, di uno spogliatoio e di un locale da attrezzare per gli addetti mensa, così come previsto dalla normativa vigente.

Conclude Silvana Ferrero: *“In questi tre anni, in qualità di Assessore alla Cultura, ho portato avanti una serie di interventi, anche onerosi dal punto di vista economico, al fine di rendere più adeguati e più sicuri gli edifici scolastici. Ritengo infatti prioritario far sì che gli alunni, dei tre ordini di scuola, possano svolgere le molteplici attività didattiche in locali idonei e funzionali.”*

*PBQ*

## AVVISO PER REGOLARIZZAZIONI URBANISTICHE

Visti gli avvisi dell'Agenzia del Territorio in merito ai fabbricati non dichiarati per i quali sono venuti meno i requisiti di ruralità, nonché variazioni culturali, l'Amministrazione del Comune di Pont invita, entro il 30 aprile, i proprietari delle costruzioni realizzate in assenza di concessione o che presumono difformità alle vigenti norme e strumenti urbanistici, a contattare l'Ufficio tecnico Comunale per valutare insieme la conformità edilizia del proprio fabbricato rispetto ai progetti presen-

tati e alle norme del Piano Regolatore. Per conseguire tale scopo, i rispettivi proprietari sono chiamati a fornire almeno i seguenti elementi informativi: cognome; nome; indirizzo; tipo di fabbricato (Tettoia, Autorimesa, Deposito, Trasformazione di rustico, ecc.) e ricorda che è volontà dell'Amministrazione agevolare e favorire, per quanto possibile, la regolarizzazione di tali fabbricati; che trascorso tale termine, la Polizia Municipale e/o personale autorizzato procederanno con verifiche d'ufficio.

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico: Coppo Paolo



## LA REGIONE FACCIAMO LA SUA PARTE

Per il centro benessere

Si torna a parlare del mitico “Centro benessere” di Pont Canavese. Un progetto che di cui si parla da anni e che sembra un po’ finito nel dimenticatoio. A tenere desta l’attenzione pensa Marco Balagna, nella sua duplice veste di sindaco di Pont e di vice presidente della Comunità montana Orco e Soana, i due enti coinvolti nell’iniziativa: *“E’ ora che la Regione faccia la sua parte”*. Balagna aspetta dall’ente regionale un finanziamento che, andando ad aggiungersi al milione di euro messo sul piatto da un privato, permetterebbe la realizzazione della struttura: che, tra l’altro, ha già supe-

rato le varie fasi di valutazione da parte degli organi regionali ed è stato inserito tra quelli finanziabili. *“Un privato disposto a investire un milione di euro sul nostro territorio non è cosa da tutti i giorni – dice Balagna - sarebbe un vero peccato che una simile occasione vada persa perché manca il finanziamento pubblico”*. Sono a buon punto, intanto, le trattative per l’acquisizione dell’area della vecchia concerria, vicino al ponte della feiteria, dove dovrebbe nascere il Centro benessere.

PBQ

## IJ CANTEIR FESTEGGIANO IL LORO PATRONO

San Giocondo



Anche quest’anno Pont ha festeggiato un santo misconosciuto, ma che un passato era stato l’oggetto della devozione della popolazione. Si tratta di san Giocondo, vescovo di Aosta (succeduto a San Grato nel V secolo), le cui reliquie sono conservate dal 1656 nella chiesa di San Costanzo: una scoperta di cui va il merito

all’associazione de “Ij Canteir”. L’occasione è stata l’assemblea annuale dei soci, tenutasi domenica 20 gennaio. In suo onore è stata celebrata la messa dal pievano don Aldo Vallero (che ha ringraziato l’associazione pontese per il suo impegno nella ricerca e nella difesa delle tradizioni tramandate dai nostri antenati), cui hanno partecipato anche il sindaco Marco Balagna e il comandante dei carabinieri, maresciallo Alfonso Lombardo. La giornata è proseguita con il raduno

conviviale presso il ristorante Bergagna, durante il quale il presidente Alfredo Gea ha tenuto la relazione sull’attività del sodalizio. Sono stati consegnati due riconoscimenti: la tessera di socia sostenitrice a Cornelia Roncaglia e la spilla dei 25 anni di iscrizione a Giovanni Truffa.

PBQ



## IL NUOVO PEILACAN



*Fabrizio Obert con le damigelle  
Alessia Varello e Nadia Reinaudo*

Anche questa volta il mistero è stato svelato e il ventunesimo pontese a vestire i panni del Peilacan si è affacciato dal Balcone del comune di Pont per ricevere le chiavi del paese dal consigliere delegato Luca Panier Suffat in rappresentanza del sindaco. Fabrizio Obert, in compagnia delle damigelle Alessia Varello e Nadia Reinaudo ha aperto così il carnevale di Pont come da tradizione.

Ma chi era il Peilacan?

Nel loro volume "Note sui soprannomi campanilistici degli abitanti delle borgate canavesane", i compianti Giovanni e Luigi Bertotti, appassionati studiosi della nostra storia locale, pubblicarono una particolareggiata raccolta di soprannomi affibbiati agli abitanti dei vari comuni del canavese. La pagina introduttiva dice: Studiare oggi i soprannomi che i nostri predecessori si affibbiavano a vicenda nel corso dei frequentissimi litigi tra borgate vicine potrebbe sembrare del tutto inutile od anacronistico. Si tratta di frammenti di storia e cronaca "locali" che non hanno certo influenzato i grandi avvenimenti ma che però, per gli abitanti del tempo, possedevano una grande carica di antagonismo. Il solo accennare scatenava subito ostilità cui, non di rado, seguivano fitte sassaiole. E i motivi di antagonismo campanilistico erano numerosissimi: confini, rogge, diritti di pas-

saggio.. ma anche il possedere una chiesa più bella, un campanile più alto, reliquie di santi più famosi... Nascevano liti interminabili, per la gioia dei causidici. Poi, quando uno dei due paesi vinceva, gli abitanti dell'altro borgo non potevano far altro, per vendicarsi, che coniare un nomignolo dispregiativo per gli avversari. Lo spunto veniva cercato sempre in qualche avvenimento più o meno infamante del passato o in qualche difetto. Ma anche caratteristiche alimentari, abitudini strane, mestieri tradizionali, potevano servire allo scopo. Esaminando infatti in dettaglio questi termini ci si accorge che pochissimi sono quelli puramente ed esclusivamente dispregiativi, senza alcuna attinenza con la realtà presente dell'epoca in cui sorsero o passata. L'origine dei nomignoli è sempre popolare, mai letteraria. La cultura ufficiale li ha sempre ignorati. Le uniche, scarse fonti scritte dell'epoca, sono fonti di privati, rimaste manoscritte. Abbondante invece la tradizione orale che troviamo diffusa in tutti i paesi. E proprio per le caratteristiche peculiari di questo tipo di tradizione moltissimi termini sono stati alterati, altri dimenticati, di altri non si è potuto rintracciare il significato originario. Ed allora non resta che procedere per ipotesi. Oggi questi nomignoli hanno perso molto della loro carica di aggressività e d'insulto; molti sono passati come elementi caratteristici nei carnevali locali e riescono solo più a suscitare un sorriso anche nei diretti interessati. All'origine di molti soprannomi vi furono pure gli antagonismi tra i gruppi giovanili delle feste e balli pubblici che portavano a definire il gruppo avversario del paese vicino con soprannomi di scherno e di beffa, riferendosi a fatti ed episodi di cui tutti erano a conoscenza. Tutto questo era cantato in versi improvvisati nelle feste campestri da bardi erranti chiamati torototela. Durarono in Canavese fino ai primi decenni del 1900. Giravano per le fiere ed i mercati accompagnando il canto con una specie di chitarra o colascione dalla cassa armonica formata da



nell'archivio storico del nostro comune, troviamo una supplica che esalta le virtù di Pont in contrapposizione a Locana che vorrebbe staccarsi dal mandamento di cui, all'epoca, Pont era a capo. Tra le altre cose si legge, riferendosi agli abitanti delle Valli Orco e Soana: ...Gli abitanti pertanto, essendo fra le Alpi ed avendo dietro di sé le Alpi, devono necessariamente provvedersi gli oggetti di loro sussistenza, per lo smercio di loro gente e per stipulare li loro contratti, venire a Pont

una mezza zucca secca. Don Cinotti ricordava d'aver sentito nella sua giovinezza (1870-1880) cantare a Pont un torototela. Era un vecchietto girovago per le fiere e mercati del Canavese, che giunto sulla piazza dei paesi, appoggiava...il treno posteriore sul bastone piantato in terra e cantava la sua canzone, sempre la stessa, accompagnandosi con la chitarra, con voce nasale, come se cantasse messa. Don Cinotti riuscì ad avere una copia della canzone da un vecchio contadino di Prascorsano, che la cantava quando era.. piuttosto allegro. L'aria con cui veniva cantata era molto simile a quella usata per le litanie in chiesa ma non fu possibile saperne di più. Già nei primi versi della litania sentiamo parlare proprio di Pont.

*Cämp e Mùriai tàmbur e bataij  
Punt e Curgnè, Curgnè e Punt  
Chi sa nin lesër e scrivër  
A Punt a pol nin vivër,  
chi sa nin rubar o sgrafignar  
da Punt a vënta disabitar....*

Non sappiamo quali siano stati gli episodi di soprusi a scatenare in rima l'istintiva, atavica diffidenza del montanaro nei confronti di coloro che, più fortunati, sapevano leggere e scrivere e forse approfittavano di questo loro vantaggio per arricchirsi "pelando" i malcapitati che cascavano nelle loro grinfie. Il soprannome dato ai pontesi di "pëilacän" può avere difatti molte giustificazioni in questo senso. In una lettera datata 1828 ritrovata

settimanalmente o transitarvi per recarvi anche ivi al mercato od al vicino borgo di Cuornè non essendovi altro passaggio. Quelli abitanti, come tutti gli altri delle altri comuni del mandamento, non hanno il minimo rapporto con Locana e colà non vi è che un solo notaio, di quale capacità non si sa, mentre a Pont sono stabiliti permanentemente tre avvocati patrocinanti e sei notai esercenti. Ecco forse chi erano quelli che "sapevano leggere e scrivere" ed il loro numero, davvero esorbitante, può essere la causa del malcontento che ha generato il nostro soprannome. Sempre rilevabili da questa lettera, altri motivi avvalorano ancora maggiormente il titolo di "pëilacän": il transito sui ponti del nostro paese di tutte le merci dirette o provenienti dalle alte valli od anche d'oltralpe, soggette a tasse e pedaggi ed il grande numero di commercianti esercitanti il loro mestiere nel nostro comune come si può leggere anche nei carteggi della "Corona Reale di Savoya" di Monsignor della Chiesa datato 1635 che descrive Pont come "uno delli più grossi borghi del Canavese e giace dove l'Orco e la Soana si congiungono; essendo cinto di mura e pieno di mercanti, è capo della sua valle come dell'altre che si diramano dai colli che lo sovrastano". Senza voler parlar male di nessuno...ma si sa che avvocati, notai, dazieri e commercianti..., certamente solo..... quelli di una volta... messi tutti insieme davvero forse riuscivano, chi in un modo chi nell'altro, a "pelare" tutti i pove-



rini che giungevano a Pont e far sì che questo “difettuccio” marchiasse tutti i pontesi. Per i veri “Pëilacăn”, nel tempo, divenne quasi un vanto e, a disprezzo della cattiva nomea, si presume che gli stessi fecero scolpire in pietra il personaggio che li rappresentava: un uomo che sta scuoiando un cane. Questa statua era posta al centro di una fontanella ed è possibile vederla ancora oggi all’ingresso del nostro palazzo municipale. Di questa scultura noi non siamo comunque certi né della sua origine né del suo vero significato in quanto la statua stessa presenta anomalie di proporzioni tra l’uomo e l’animale dal quale l’uomo sembra piuttosto difendersi. La nascita della figura del Pëilacăn come personaggio carnevalesco nasce da un gruppo di amici della Consulta Comunale che per ravvivare e dare un senso al carnevale contese, che nel

tempo andato ricordava la figura di Re Arduino, decisero di proporre ai pontesi la rappresentazione in maschera del loro soprannome. Venne così ideato un costume d’epoca, e assemblato un carro rappresentante uno studio notarile sul quale, il Pëilacăn, accompagnato da due damigelle d’onore, sfilava per le vie del nostro Borgo del quale, per il periodo carnevalesco, aveva ricevuto le chiavi del comando, dopo aver portato alla Chiesa di San Francesco un cero quale offerta di condono. Inizialmente il tutto doveva concludersi con il rogo di un pupazzo rappresentante il Pëilacăn, quale figura negativa da esorcizzare.

*Ricerca effettuata dai Canteir  
Alfredo Gea e Renza Aimone*

## LE NOVITA' 2008 PER LE ESENZIONI TICKET

La Regione Piemonte con decreto della Giunta datato 10/12/2007 ha rideterminato le categorie di esenti dal pagamento del ticket regionale sui farmaci. A partire dal 1 gennaio 2008, hanno diritto alla suddetta esenzione tutti i soggetti residenti in Piemonte che appartengano a nuclei familiari il cui reddito complessivo, riferito all’anno precedente, sia inferiore a 36.151,68 euro. Questi attestati di esenzione, avranno validità fino al 30 giugno 2009. Le autocertificazioni predisposte per ottenere l’esenzione sono reperibili presso i medici di base, le sedi distrettuali, le sedi CUP (Centro unificato di prenotazione) e le farmacie territoriali. Tali autocertificazioni, debitamente compilate, devono essere spedite per posta o imbucate in apposite casset-

te di raccolta situate presso la sede CUP di Cuornè, Via Gramsci 5. L’attestato di esenzione verrà quindi inviato, a cura dell’ASL, direttamente a casa del cittadino richiedente. Gli attestati di esenzione già rilasciati in passato ai cittadini ultrasessantacinquenni sono prorogati d’ufficio, senza necessità di rinnovo, fino al 30 giugno 2009. Sono invece state soppresse le esenzioni precedentemente rilasciate ai cittadini disoccupati, iscritti nelle liste di mobilità e in cassa integrazione straordinaria, in quanto tali categorie potranno usufruire della nuova esenzione per reddito, rilasciata indipendentemente dall’età del dichiarante.

*Rosanna Perona Garoffo*

### Centro edp alto Canavese

di Lanfranco Chiolerio

Elabora dati - contabilità aziendale - C.A.F.  
Via Roma 2 - 10085 Pont Canavese (TO) - Italia  
tel. (+39) 0124.84280  
Fax (+39) 0124.811021  
E-mail: centro@misper.it

### MODERNFOTO

PONT CANAVESE (TO)

VIA 4 MAGGIO, 2

☎ (0124) 84.688





## IN RETE IL NUOVO CARTONE ANIMATO SUI PARCHI



*Mario Bondici*



*Il guardiaparco gentile...*

Durante la cerimonia di premiazione del Premio letterario svoltasi il primo dicembre era stato presentato il trailer del cartone animato della fiaba vincitrice, "Il guardiaparco gentile e il ranocchio magico", da dicembre è stato inserito su Internet il cartone animato completo e chi lo desidera può vederlo visitando il sito: [www.unafiabaperlamontagna.it](http://www.unafiabaperlamontagna.it). L'animazione è stata realizzata dal bravissimo Mario Bondici, vincitore delle due edizioni di "Un cartoon per la montagna. Buona visione.

*Michele Nastro*



*e... il ranocchio magico*

## CELEBRATA LA FESTA DI SANT'ANTONIO ABATE

Anche a Pont è stata celebrata la tradizionale festa di Sant'Antonio Abate, il protettore di animali, agricoltori e allevatori. La cerimonia si è svolta domenica 27 gennaio, nella chiesa di san Francesco. A indossare la coccarda dei priori per la ricorrenza sono stati, quest'an-

no, Diego Virona e Tamara Riva. Dopo la messa è seguita la benedizione degli animali. Poi il pranzo sociale di coltivatori e allevatori di Pont e comuni limitrofi presso il ristorante Bergagna.

*DBQ*

### PORTACOLONE WALTER

Impianti elettrici ed elettronici civili e industriali  
Cancelli automatici e Antifurti  
Impianti telefonici e satellitari  
Vendita materiale elettrico  
Progettazione, manutenzione

Pont Canavese, via Destefanis, 9 - Pont Canavese  
Tel. 0124.85765 - Cell. 338.1064797  
[www.portacoloneimpianti.it](http://www.portacoloneimpianti.it)  
E-mail: [info@portacoloneimpianti.it](mailto:info@portacoloneimpianti.it)

### BONATTO MARINO

Agraria e Giardinaggio  
Vendita e assistenza  
Motoseghe e Decespugliatori Husqvarna e Alpina  
Gas in bombole  
Materiale per apicoltura

Via G. Marconi 24 - Pont Canavese (TO)  
Telefono 0124-85.569



## UNA NUOVA BOTTEGA IN VIA CAVIGLIONE



All'arrivo del 2008, con un grazioso ricevimento cui ha partecipato l'attore cantastorie Guido Barbero è stata inaugurata in via Caviglione una nuova bottega. Il fatto non avrebbe nulla di eccezionale se non riguardasse un paese che da anni assiste ad una ricorrente moria commerciale. E soprattutto, l'evento non sarebbe degno di nota se non si riferisse alla strada dei portici. Quella strada che sta a cuore a tutti e per la quale ognuno auspica ricette magiche ma che, nel volgere di pochi mesi, ha visto scomparire: un fotografo, un verduriere e una formaggeria. E non c'è motivo per ipotizzare una inversione di tendenza. Sembrano destinati al fallimento i tentativi di riqualificazione ambientale per mezzo di restiling esterni delle abitazioni. Queste azioni certo abbelliscono e danno lustro a quelle due o tre occasioni di festa e processione annuali ma non affrontano il problema vero che è quello di "rivitalizzare" l'area. Così, o ci si rassegna a lasciare morire la strada ( e di conseguenza il paese), o ci si inventa qualcosa, tutti insieme: cittadini, proprietari, associazioni, istituzioni, per tam-

ponare quantomeno il fenomeno. Certo che caricare i nuovi "pionieri" di oneri di affitto, servizi, tributi, spese, tasse e balzelli non li invoglia a stabilirvisi. Sicuramente l'amministrazione comunale avrà già avviato o previsto qualche intervento al riguardo, quindi rischio di risultare intempestivo o ridondante ma è inutile sognare l'impossibile: i portici possono solo diventare sede di servizi sociali (biblioteche, internet point, ritrovi per anziani o fanciulli) e soprattutto di botteghe artigiane. I primi sono sotto il patro-

cinio delle istituzioni, le seconde dovrebbero venire richiamate ed invogliate da qualche iniziativa economica, o almeno fieristica ricorrente. Dobbiamo allora guardare con simpatia alla pittrice Silvia Silvestri, originaria di Barbania, che ha eletto Pont a suo domicilio professionale. La nuova "bottega" è infatti un laboratorio estivo e fine-settimanale di pittura che, con la sua presenza, ravviva la piazzetta antistante la chiesa la quale risulta più festosa alla messa prefestiva del sabato sera. Purtroppo una rondine non fa primavera, anzi una sola stenta a sopravvivere se non è protetta da uno stormo. Oltre a lei ed ai negozi tradizionali in via Caviglione si contano una esposizione fotografica, una bottega d'antiquariato e quella tradizionale del ferro battuto. Non si può che ringraziarli ma se questi artigiani riuscissero a diventare otto o dieci forse avvierebbero un richiamo al pubblico per percorrere la strada, fare qualche compera ed alimentare la vitalità del sito.

*Claudio Danzera*



## SCIARE IN VALLE ORCO E SOANA



*Pista di discesa ad Alpette*

Con le precipitazioni nevose di gennaio sono in funzione tutti gli impianti delle Valli Orco e Soana. A Ceresole sono aperte la pista di fondo che si snoda lungo il lago artificiale con partenza da Lilla, e quella di discesa in località Chiappili Inferiore. La pista dei Chiappili è dotata di trampolini per lo snowboard e pista da bob, inoltre si possono anche affittare le attrezzature. A Lilla oltre alla pista di pattinaggio si possono anche affittare i gommoni da neve e cimentarsi in discese spericolate. Anche i prezzi dei giornalieri sono contenuti: per il fondo sono 5 euro il festivo e 3 euro il feriale, mentre per la discesa lo ski-pass giornaliero è di 10 euro e di 8 il pomeridiano. Il "regno degli sciatori" in Val Soana è a Piamprato, con una pista da discesa di circa un km attrezzato anche con un tapis roulant e una pista da fondo con un anello di 5km. inoltre, ma per i soli tesserati nei giorni pre-festivi si scia anche in notturna.

na. Non bisogna dimenticare il comprensorio sciistico dell'Alpe Cialma a Locana, potenziato con l'attivazione di un secondo ski-lift che sale fino a quota 1700 m, il quale va ad aggiungersi a quello già in uso di circa 300 metri e al tapis-roulant, il tutto con circa 3km di piste. Il giornaliero festivo ha il costo di 13 euro e 12 il feriale, il pomeriggio 10 e 9 ed il tapis roulant 5 euro. Anche qui c'è la possibilità di sciare in notturna. Ad Alpette si scia in frazione Nero. Lo ski-pass giornaliero è di 10 euro e il pomeriggio di otto. Gli impianti di risalita alpettesi, servono una pista da discesa di circa 1200 metri, sono in funzione sabato, domenica, festivi e mercoledì pomeriggio. Ci auguriamo che le precipitazioni nevose aiutino le nostre stazioni sciistiche, le quali possano diventare per gli appassionati Canavesani della neve mete irrinunciabili.

*Rosanna Perono Garoffa.*



*Pista di fondo a Ceresole*

### **Mobili Pierino**

*di Gribaudo Gianfranco*

MOBILI RUSTICI E IN STILE  
SALOTTI - DIVANI - RETI  
MATERASSI SU MISURA

PONT CANAVESE - Via Caviglione 18  
Tel. 0124.85767 Cell. 347.1204876  
Sabato dalle 17 alle 19  
Lunedì dalle 8 alle 12

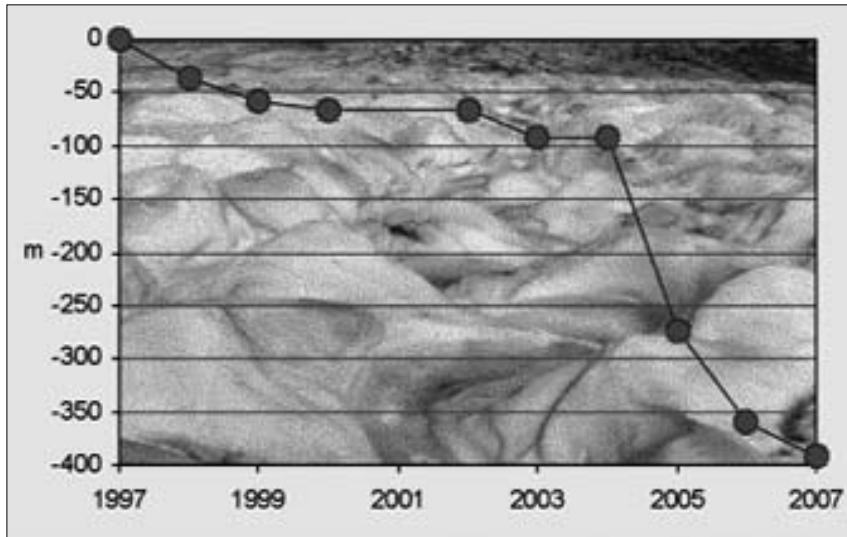
### **Onoranze funebri**

De Marchi Riccardo  
Arte Funeraria - Trasporti e pratiche

Via Caviglione 49 - 10085 Pont Canavese (To)  
Tel. 0124.860504 - Tel. Cell. 347.5328675



## I GHIACCIAI DELLA VALLE ORCO



Nel Parco Nazionale del Gran Paradiso anche il 2007 è stato un anno sfavorevole al glacialismo. Il ritiro medio misurato alle fronti è stato di 15 metri rispetto al 2006. Sono stati controllati 35 ghiacciai dei 58 esistenti. L'arretramento più consistente si è registrato per il Ghiacciaio di Monciair con -71,5 metri, in alta Valsavarenche, mentre nella stessa valle l'avanzamento di 2 metri del Ghiacciaio di Aouillié è dovuto probabilmente a fenomeni di scollamento dall'alveo roccioso. Nella Valle dell'Orco sono rimasti 19 ghiacciai che sono esposti prevalentemente a sud tranne quelli sui versanti settentrionali dei gruppi montuosi tra le Levanne e la Basei. Il Ghiacciaio di Nel Centrale, dominato dalla parete nord della Levanna Centrale, in alta Valle Orco, negli ultimi dieci anni è arretrato di quasi quattrocento metri facendo registrare il più grande ritiro tra i ghiacciai del Parco Nazionale del Gran Paradiso. Solo nel 2005 ha perso 183 metri e non si è fermato: nell'anno successivo ne ha persi altri 86. Riduzioni di spessore e apertura di finestre glaciali sono i fenomeni che hanno preceduto il collasso della fronte. Anche nell'estate 2006 si è aperta una nuova finestra in posizione centro frontale che si è ulteriormente ingrandita nel 2007. Nel corso della recente estate si è registrato un arretramento di altri 32 metri rispetto al segnale posto a 2730

metri s.l.m. Nonostante il catasto ne censisca tre sono in realtà due i ghiacciai di Nel: il ghiacciaio di Nel Orientale, posto sotto il versante settentrionale della Levannetta, e il Ghiacciaio di Nel Centrale che confluendo con il Ghiacciaio di Nel Occidentale forma un unico corpo glaciale. Il Ghiacciaio del Broglio ha ridotto la sua superficie, dal 1989 ad oggi, del 43% ed è ormai una placca di ghiaccio di 15,5 ettari collocata sotto la rocciosa parete sud del Ciarforon, nella Valle dell'Orco. Quest'anno è arretrato di 44 metri rispetto al 2006.

Dopo anni di stabilità che sono proseguiti sino al 1995, è iniziata una fase di drastico arretramento che ha fatto registrare -100 metri nel 2003 e -120 metri nel 2006. Tra la Valsavarenche e la Valle dell'Orco il bacino che ospitava il Ghiacciaio di Punta Fourà estinto da alcuni anni, è ora colonizzato, tra i 3000 e i 3050 metri, da una ventina di specie vegetali, piante pioniere che utilizzano i depositi di sabbia e limo lasciati dal ghiacciaio. La specie più diffusa è l'Artemisia genipi seguita dalla Saxifraga bryoides e dalla Campanula cenisia ed è anche comparsa una prima foraggera: la Poa alpina. Questa colonizzazione vegetativa rappresenta il primo stadio di innalzamento dell'orizzonte del pascolo alpino. La conca che ospitava il Ghiacciaio della Porta Occidentale è priva delle solite placche di neve residua. Il livello del lago Lillet è sceso di 50 centimetri. Nove specie vegetali hanno colonizzato il bacino, la più diffusa è la Saxifraga bryoides seguita dal Cerastium pedunculatum e dal Cerastium uniflorum. Nel Parco del Gran Paradiso sono ben tre i bilanci di massa che quantificano, attraverso la somma algebrica dell'entità degli accumuli nevosi con l'ablazione estiva, la ricorrente riduzione di volume dei ghiacciai. Quello del Grand Etrèt è effettuato dal Corpo di Sorveglianza dell'Ente P.N.G.P., gli altri dall'ARPA valle d'Aosta e



dalla Società Meteorologica Subalpina. Nella Valsavarenche il bilancio di massa specifico del Ghiacciaio del Grand Etrèt è risultato di -1371 mm w.e. e si inserisce tra i più sfavorevoli degli ultimi otto anni. Il ghiacciaio nel 2007 ha perso 158 cm di spessore. Sono risultati negativi anche i bilanci di massa specifici del Ghiacciaio del Timorion con -810 mm w.e. in Valsavarenche e del Ghiacciaio Ciardoney, tributario dell'Orco attraverso il torrente Geri, Forzo e Soana con -1490 mm w.e.

*Valerio Bertoglio*



## CONTRIBUTI PROVINCIALI PER I PICCOLI COMUNI

A tre anni dall'avvio del progetto "Il venerdì del sindaco" con l'apertura di Palazzo Cisterna ogni settimana ai primi cittadini dei 315 Comuni del territorio per ascoltare direttamente le loro problematiche e i loro progetti di sviluppo, il presidente della Provincia Antonio Saitta ha deciso di cambiare. Non più il "venerdì del sindaco", ma "il venerdì dal sindaco" per rendersi conto di persona di quanto è stato portato avanti e di come si inseriscono le iniziative nel conteso locale. Per questo, a partire da agosto 2008, sarà Saitta ad andare a trovare i Sindaci nei loro Comuni, visitando anche quelle realtà dove nei primi tre anni di mandato amministrativo ai vertici della Provincia di Torino non è ancora riuscito a recarsi di persona. A seguito di questo progetto sono poco meno di 5 milioni di euro i contributi stanziati a 43

Comuni in tutto il territorio provinciale torinese, per opere stradali da realizzare nel nuovo anno: li ha stanziati la Provincia, non erogati a pioggia ma a seguito dell'esame delle numerose richieste dai vari Sindaci al Presidente. Nelle nostre Valli i comuni beneficiari sono il Comune di Noasca per un adeguamento della S.S.P. 460 per il rimaneggiamento di un grosso masso, importo 35.000 euro, pari al 70% del costo totale. Ed il Comune di Ronco per la realizzazione congiunta di un magazzino comunale e provinciale per ricovero mezzi sulla S.P.47, importo 50.000 euro, pari al 33%.

Si attende invece, per venerdì sette marzo l'incontro con i sindaci di Ceresole e Noasca.

*Rosanna Perono Garoffo*

## LA CA' DEL MEIST CERCA VOLONTARI...

L'associazione "Amici del Gran paradiso" offre il soggiorno gratuito a Ceresole Reale, in cambio dell'aiuto a tenere aperta la CA' del MEIST nei fine settimana, dalla prossima primavera e tutti i giorni nei mesi di luglio e agosto. L' struttura ospita la biblioteca della montagna "Gianni Oberto", oltre a mostre e rassegne temporanee, inoltre si è anche

affermata come uno dei poli culturali più significativi del versante piemontese del Parco del gran paradiso. Tutti coloro che fossero interessati potranno inviare il curriculum a [info@granparadiso-amici.it](mailto:info@granparadiso-amici.it).

*Rosanna Perono Garoffo*



## RONCO RIVUOLE I VECCHI CONFINI DEL PARCO

Lettera del Sindaco al Ministro dell'Ambiente

L'amministrazione comunale di Ronco entra a piedi giunti sulla questione dei confini del Parco Nazionale Gran Paradiso. Il sindaco Danilo Crosasso intende riportarli dove erano prima dell'ampliamento del 1979, decretato dal presidente Pertini, adottando quelli del Regio Decreto istitutivo del 1922. Lo ha annunciato con una lettera al ministro dell'ambiente, Alfonso Pecoraro Scanio, invitandolo ad un incontro in Valle Soana. La questione è vecchia di trent'anni: l'inclusione dei centri abitati della Valle di Forzo nel Comune di Ronco, e di Campiglia in quello di Valprato, aveva provocato negli anni 1980 contestazioni da parte della popolazione che si sono trasformate in una situazione di contrasti tra l'ente parco e le popolazioni locali. Raccolte di firme, petizioni, manifestazioni di protesta sono continuate anche nei primi anni del 2000 e proprio in quel periodo era arrivata una lettera dal ministero, a firma del direttore generale Aldo Casentino, che indicava la procedura da seguire per la revisione dei confini, finora non attivata. Adesso, la protesta parte direttamente dall'amministrazione comunale ed è il sindaco a rivendicare i diritti dei cittadini della Valle di Forzo e a metterne in rilievo i disagi. *"Purtroppo, il passare del tempo senza trovare soluzioni ed il comportamento dell'ente parco*

*hanno determinato una situazione di esasperazione della popolazione che sente di non poter più continuare a vivere con l'assillo costante della presenza del Pngp - scrive Crosasso -. Occorre peraltro sottolineare che nessuno ha mai pensato di contestare i confini del Regio Decreto del 1922 e che gli stessi ancora oggi sono gli unici riconosciuti dalla popolazione e dall'amministrazione comunale".* Tra i disagi derivati dall'essere inclusi nell'area protetta il primo cittadino indica i tempi lunghi per ottenere un permesso; il costo, doppio rispetto a "fuori", da sostenere per rifare un tetto; l'obbligo di chiedere il permesso al parco per ogni minimo intervento; l'esser controllati dalle guardie in qualsiasi attività, persino quando si va a far legna; i pareri contrari dati dall'ente per interventi del Comune come la costruzione di una strada o di una centralina idroelettrica. Il riferimento, in quest'ultimo caso, è alla centralina sul torrente Forzo, un progetto a cui l'amministrazione comunale sta lavorando da tempo e che rischia di veder svanire proprio a causa del parco, il quale ha dato parere negativo. Un "no" diventato la goccia che ha fatto traboccare il vaso e che ha indotto il sindaco a riprendere la battaglia dei confini.

PBQ

## LA GUERRA DELL'ACQUA

Le previsioni degli analisti politico-economici asseriscono che le guerre del futuro avranno come oggetto del contendere l'acqua: un bene prezioso che sta diventando insufficiente di fronte al crescere della popolazione mondiale. Gli scenari si sbizzarriscono, per ora, su luoghi dove l'acqua è sempre stato un problema da risolvere: dal Medio Oriente e dall'Asia centro-occidentale all'Africa dei grandi deserti a Nord e a Sud, all'America Latina. Ma anche nel civilissimo Occidente il tema diventa di scottante attualità, tanto che si stanno susseguendo le campagne per il risparmio del prezioso liquido, che si rivela una risorsa che scatena i molti appetiti. E così avviene per il caso Ronco-Parco. Da un lato la legittima richiesta di poter far rendere una delle poche risorse naturali della mon-

tagna, dall'altra la necessità di preservare intatto uno dei pochi ambiente dallo status naturale integro. C'è da dire che qualche sospetto dovrebbe venire per questo interesse verso la montagna da parte di forze economiche che intendono sfruttare l'occasione di far soldi all'insegna dell'energia pulita. Le regalie versate ai Comuni sono poca cosa (anche se importanti per le casse sempre al minimo dei piccoli centri) a confronto dei profitti che gli investitori realizzeranno. Senza sapere di preciso quali saranno le conseguenze a lungo termine su un ambiente mai sottoposto a sfruttamento intensivo. E forse un po' di lungimiranza, da parte degli amministratori locali, in questo caso non guasterebbe.

PBQ



---

## IL NOSTRO PASSATO E LE COSE DI UN TEMPO

---

La parte il sudiciume di alcune località campane, di cui si è tanto parlato in quest'ultimo periodo, l'Italia è tutta bella. Se tutti noi fossimo stati educati, fin dalla scuola, ad apprezzare le bellezze naturali, il clima temperato del nostro paese e, più ancora, le opere che sono conservate numerose nei nostri musei, i castelli che s'incontrano un po' ovunque lungo le nostre strade, così come i palazzi, i monumenti, le piazze, tutto, da tempo ne avremmo fatto l'Eden del mondo. I ricchi ci sono sempre stati e sempre ci saranno, altrettanto la classe media, e l'aver saputo offrire, per il loro relax, tutte le mille cose belle di cui il buon Dio ci ha gratificati, senza dimenticare i gustosi piatti della nostra cucina, sarebbe stata la vera fonte di lavoro e di guadagno, per molti e da molto tempo. L'idea sta ora dilagando, anche se un po' in ritardo, perché turismo vuole dire alberghi, alimentari, guide, trasporti ecc. ecc. L'Italia non ah soltanto le città d'arte più conosciute: Roma, Firenze Venezia, ma ha un patrimonio artistico sparso in ogni dove. Negli angoli più sperduti di questa nostra nazione, c'è la possibilità resti e caratteristiche che sanno raccontare un pezzo interessante del nostro passato, ma quel tanto o quel poco, avrebbe sempre dovuto essere conservato con religiosa cura. Qualcuno l'ha saputo fare e bene, vedi il Trentino - Alto Adige, dove le case comuni e i portici sono puliti, affrescati con dame e cavalieri, fregi e greche multicolori. Dove ci sono alberghi e pensioni per tutte le borse e l'accoglienza, le comodità e la pulizia fa parte del loro DNA. Altrettanto si può dire della Valle d'Aosta che, da tempo immemore, sa propagandare le sue località in modo eccelso. In queste località, stranamente, non esistono vandali, né nei centri abitati, né nei boschi. In proposito le ipotesi sono diverse. O li eliminano fin dalla nascita come facevano gli spartani con i menomati, ma ho molti dubbi, o hanno scoperto la formula segreta per far crescere piante ignifughe o, più semplicemente, sanno punirli adeguatamente.

Noi siamo a metà strada. Non siamo pulitissimi come loro. L'immondizia, troppo spesso, viene ancora accatastata attorno ai cassonetti. Non abbiamo ancora il senso dell'accoglienza come dovrebbe essere e, peggio, talune caratteristiche le abbiamo cancellate e rovinare per ignoranza. Abbiamo dei portici piuttosto vecchi nei quali, chissà perché e con quale utilità per i locali sovrastanti, si è pensato bene di interrompere la naturale curvatura delle arcate permettendo il rifacimento di un tratto con la volta in piano. Un tempo la grosse piglia che c'è davanti all'ex negozio della Feira aveva una porta che portava alla scala di accesso all'alloggio sovrastante. Se, con il trascorrere degli anni, tale accesso poteva costituire un rischio per gli occupanti, nulla avrebbe impedito di mantenere la caratteristica, salvo murare internamente la porta dell'alloggio ed entrare da un'altra parte. Solo pochi anni or sono, per fare il complesso residenziale che c'è tra la chiesa di S. Francesco e il supermercato Margherita, si è abbattuto, con disinvoltura, un campanile del 1600 circa. Nessuno, a suo tempo, ha visto e bloccato i lavori della Tellaria, ampliata in modo indecente. Sul lato del fabbricato del Comune che guarda la "Rua", c'era una meridiana che si è pensato bene di cancellare con una mano di bianco. Tra i tanti scempi mi sfugge senz'altro qualcosa. Fortunatamente alcune cose ci sono ancora, e ne abbiamo già trattato. C'è la casa dei Borgarello, degnamente conservata, il portoncino barocco dei Molino, che sarebbe necessario rifare in parte, specie in basso, la finestra rinascimentale della casa Aimone, mancante della colonnina centrale, il rivestimento originale di un breve tratto dei portici antistanti la stessa casa, che andrebbe staccato e completamente restaurato. Vista la spesa relativamente contenuta dei restauri conservativi, non sarebbe possibile offrire un incentivo per invogliare i proprietari alle necessarie riparazioni?

*Romana Fassola*



## IL PRESEPIO VIVENTE DI FRASSINETTO

Un grande successo per l'edizione 2007



Ha riscosso un successo superiore ad ogni aspettativa l'edizione 2007 del rinnovato "Presepio Vivente" di Frassinetto, che la notte della vigilia di Natale ha richiamato ai mille metri d'altitudine del paese ai piedi della Quinzeina per assistere alla sacra rappresentazione della nascita di Gesù Bambino un pubblico davvero molto numeroso. La grande mole di lavoro preparatorio messa in opera dal "Gruppo amici del Presepe" di Frassinetto, composto da una quindicina di giovani del paese, è stata così premiata dalla presenza di parecchie centinaia di persone che hanno seguito con attenzione e partecipazione emotiva la rappresentazione del "Presepio vivente" che, sotto la luce gelida di una grande luna piena alta nel cielo, nella serata dello scorso 24 dicembre ha trasformato l'intero capoluogo di Frassinetto in una piccola e suggestiva Betlemme "alpina". D'altronde quella del Presepio Vivente è ormai per Frassinetto una tradizione consolidata, la quale, dal Natale del 1983, si è già ripetuta una decina di volte, e che ogni anno diventa più ricca nei dialoghi e nelle sceneggiature sotto l'attenta regia tecnica di Emanuele Saraceni. Quest'anno poi, oltre al maggior numero di locande, si sono introdotti nuovi protagonisti legati alla storia locale, (tra cui Lorenzo Galtruccio ed il pittore Carlo Bonatto Minella interpretati rispettivamente da Gino Delaurenti ed Erik Truffa), ed ancora una volta sono stati i dialoghi recitati dal vivo uno dei veri punti di forza di questa sacra rappresentazione. Particolarmente suggestivo era poi il villaggio in cui era ospitata anche la

capanna-stalla dove è nato Gesù, nel quale decine di persone erano impegnate a svolgere i mestieri tipici dell'artigianato della montagna, dal mulita allo stagnino, dal boscaiolo al cestaio, dal pastore al contadino. E così, partiti dopo le ore 22 dal sagrato della chiesa parrocchiale di San Bartolomeo, Maria e Giuseppe, (interpretati con bravura anche quest'anno da Emanuela Giulietti e Alberto Giovannini-Luca), insieme alla loro asinella Lea lungo il tragitto hanno peregrinato da una locanda all'altra incontrando vari personaggi, da quelli più comuni a quelli che hanno dato lustro a Frassinetto ed ormai fanno parte della storia del paese, Il percorso si è snodato lungo l'attraversamento della via centrale del paese, illuminata solamente dalla luce di decine di torce, con Maria e Giuseppe che, dopo aver cercato inutilmente un tetto sotto a cui far nascere il loro bambino, hanno infine trovato rifugio, come vuole la tradizione, in una stalla riscaldati dal bue e dall'asinello, allestita nel nuovo e grande piazzale che porta verso gli impianti sportivi. Quindi, nato Gesù Bambino (impersonato dal piccolo Francesco) e terminata la rappresentazione, e dopo aver riscaldato i più infreddoliti grazie alla generosa distribuzione di zabaione e vin-brulè, il corteo con i personaggi principali e tutti i figuranti si è successivamente diretto verso la Chiesa parrocchiale di San Bartolomeo per la santa Messa di mezzanotte, celebrata dal Vicario di Frassinetto Mons. Fiorenzo Rastello.

*Marino Pasqualone*





## ° I° MEMORIAL ALBERTO VITTORE



Castellamonte per il loro esordio e tanti complimenti vanno anche ai Pontesi De Tomasi Mauro, Rolando Luca, Ceresa Prina Davide e Balma Marchis Michele. Un grazie per l'organizzazione vanno al Comune di Ceresole, lo sci club Levanna, alla famiglia Vittone, all'impegno dei volontari, dei Guardaparco del P.N.G.P, del Soccorso Alpino, del Corpo Forestale dello Stato che hanno garantito condizioni di sicurezza.

*Rosanna Perona Garoffo*

Il 30/12/2008 si è svolta la competizione di sci alpinismo, in ricordo di Alberto Vittone, gara la quale è stata inserita nel circuito "CRONOSCALATE SOTTO LE STELLE".

Ben 130 scialpinisti hanno preso il via dalla frazione Chiapili di Ceresole reale per raggiungere con un percorso di circa sei chilometri la diga del lago Serrù (dislivello 600m). Nella seconda parte della salita raffiche di vento e tormenta hanno accompagnato i partecipanti, quindi è stata gradita l'accoglienza organizzata dalle guardie della diga.

Numerosi gli spettatori e gli appassionati che hanno risalito il percorso per assistere da vicino la gara. La festa si è poi conclusa presso il Rifugio Muzio dove si è anche provveduto alla premiazione degli atleti.

Vincitore assoluto Brunod Dennis con un tempo di 00:42:01 a seguire Plater Alessandro 00:56:10

terzo Bordet Ezio 00:44:45;

prima donna Gloriana Pellisier con un tempo di 49 minuti

seconda Nex Cristiana 00:56:00

terza Clos Corinne 00:56:47.

Vogliamo ricordare i giovani Marco Blanchetti di Ceresole, Andrea Bertolino di



*Andrea Bertolino*



## SERATA DEL C.A.I. RICORDANDO “BARBA TECH”

Con la partecipazione del “Coro Bajolese”

Davvero bella e riuscita la serata che la sottosezione di Sparone del Club Alpino Italiano ha voluto dedicare in ricordo di “Barba Tech” di Alpette, impreziosita dal concerto del “Coro Bajolese” diretto dal maestro Amerigo Vigliermo. E sabato 15 dicembre il salone polifunzionale comunale di Sparone era davvero stracolmo di gente, accorsa un po’ da tutto l’alto Canavese per ascoltare le canzoni tradizionali della nostra terra, magistralmente eseguite dal gruppo canoro di Bajo Dora, e per assistere alla proiezione dedicata a Goglio Battista, detto “Barba Tech”, realizzata nel lontano 1980 ed ora riproposta a cura del Centro Etnologico Canavesano. Montanaro e contadino orgoglioso del suo lavoro e della sua terra ma anche personaggio poliedrico e dai molti interessi, soprattutto mirati alla conservazione e riproposta della tradizione orale della cultura alpina di Alpette, il “Tech” (1898 – 1985) ha consentito di salvare la memoria di antichi canti della gente di quei luoghi, successivamente riproposti dallo stesso “Coro Bajolese”, ed il breve spezzone filmato proiettato durante la serata ha suscitato ricordi ed emozioni in tutti coloro che l’avevano conosciuto. Sempre nel corso della serata di sabato 15 dicembre, a cui hanno partecipato tra gli altri il sindaco di Sparone Nugai Valentino ed l’assessore della Comunità Montana Valli Orco e Soana Silvio Varetto, sono stati anche premiati dai presidenti della sezione CAI di Ivrea Luigi Bedin e di quella



sparonese Graziano Foglietta i soci della sottosezione CAI di Sparone che hanno raggiunto il traguardo dei venticinque anni di iscrizione al Club Alpino, che è andato a Fausto Aimonino, Francesco Colucci, Silvio Querio, Piero Roscio, Sergio Roscio Rossin, Cecilia Aimonetto, Enrico Mondani, Mauro Noascone e Giovanni Costa. Quest’anno il consueto appuntamento con il “Natale in sede” della sottosezione di Sparone del CAI, serata dedicata allo scambio di auguri natalizi tra soci e simpatizzanti del sodalizio, si è rivelato dunque particolarmente ricco ed interessante

non solo per gli associati, ma anche per tutti coloro che hanno a cuore le tradizioni e le canzoni della montagna canavesana.

*Marino Pasqualone*





---

## GRANPARADISOLIBRI

Pronto il cartellone del 2008

---

Dodici appuntamenti per l'edizione 2008 di GranParadisoLibri, la rassegna di editoria delle Alpi occidentali, ideata ed organizzata dall'associazione Amici del Gran Paradiso a Ceresole Reale, presentata in anteprima ad Alpi365, il salone della montagna svoltosi al Lingotto di Torino.

Si va delle novità editoriali, alle librerie antiquarie, ed ancora alle riviste che parlano di montagna, agli incontri con gli autori che si sono occupati di Parco Gran Paradiso, alla festa per i dieci anni della biblioteca della montagna Gianni Oberto. "Gli eventi occuperanno uno spazio che va dalla primavera all'autunno del prossimo anno ed avranno come sede la Cà dal Meist a Ceresole" spiegano gli organizzatori.

Programma 2008:

da venerdì 25 a domenica 27 aprile - RESISTENZA CANAVESANA IN SCAFFALE

Domenica 1 giugno - ALPI OCCIDENTALI IN

LIBRERIA

Domenica 8 giugno - LIBRERIE ANTIQUARIE DI MONTAGNA

Domenica 15 giugno - EX LIBRIS...IN PARADISO

Domenica 22 giugno - TANTI CARI SALUTI...

Domenica 29 giugno - RIVISTERIA GRAN PARADISO

Domenica 6 luglio - LEGGERE IL PARCO

Domenica 13 luglio - SCRIVERE IL PARCO

Domenica 7 settembre - CARICATURE...IN PARADISO

Domenica 14 settembre - MERCATINO DELLE TERRE ALTE

Domenica 21 settembre - BUON COMPLEANNO ...BIBLIOTECA

Domenica 12 ottobre - MILA SCRITTORE DI MONTAGNA

*Associazione Amici del Gran Paradiso*

---

## SICUREZZA DEL LAVORO

A Frassinetto l'associazione Pietra su Pietra organizza due dibattiti

---

L'Associazione Pietra su Pietra, che ha sede in frazione Berchiotto di Frassinetto, organizza per le date di sabato 8 Marzo 2008 e sabato 15 Marzo 2008 due incontri-dibattito sul tema della sicurezza negli ambienti di lavoro. Gli argomenti trattati in sede di dibattito toccheranno quanto dettato in materia di sicurezza dal D.Lgs 626/94 e dal D.Lgs 494/96; il primo applicato a tutti gli ambienti di lavoro pubblici e privati, il secondo con riferimento ai cantieri temporanei e mobili. Gli incontri saranno così articolati:

### **1° incontro (8 Marzo 2008):**

-trattazione del tema sulla sicurezza negli ambienti di lavoro secondo quanto contemplato da D.Lgs 626/94: suo campo d'applicazione, figure coinvolte, e i mezzi attuativi contemplati nel decreto ( Valutazione dei rischi,

eliminazione dei rischi e formazione)

-trattazione del tema della sicurezza applicata ai cantieri temporanei e mobili secondo quanto previsto da D.Lgs 494/96: campo di applicazione, figure responsabili e compiti.

### **2° incontro (15 Marzo 2008):**

-Continuazione del corso con interventi di approfondimento

-Dibattito

-Chiusura del corso

Gli incontri sono aperti alla partecipazione di tutti gli interessati, per i soci gratuitamente, mentre ai non soci sarà richiesto un contributo per le dispense. L'orario degli incontri-dibattito è fissato per le ore 9.30 con una durata complessiva di 3 ore. (termine ore 12.30 circa). Per informazioni ed iscrizioni telefonare ai cell. 3381918517-3386729757.



## GLI IMPERI, FILO ROSSO DELLA STORIA

### Romani, Ottomani, Americani in Medio Oriente

C'era una volta il sogno americano, quello secondo il quale ogni cittadino senza distinzioni (comunque meglio se maschio di razza bianca), poteva ambire alla carica di Presidente. Poi, passato il tempo dei sogni, tutti si sono resi conto che non si arriva alla Casa Bianca senza il sostegno di una solidissima fortuna personale. Quindi, per diventare primo cittadino degli USA, bisogna possedere quel tantissimo, che a volte non basta, per pagarsi la campagna elettorale e, quando non si è in grado di fare da sé, è d'obbligo chiedere aiuto ai propri amici. Quindi nelle stanze del potere entra materialmente solo chi esce vincitore dalle urne, ma in realtà hanno acceso anche coloro che, mettendo mano al portafoglio, hanno sostenuto la candidatura dell'eletto. Con l'attuale Presidente di professione petroliere, sono arrivati i "Grandi del Texas". Così la politica americana risulta fortemente influenzata dalla lobby economica in auge. Questo può spiegare alcune situazioni del presente, ma molti degli attuali guai del mondo affondano le radici in un passato ormai tanto lontano che è difficile ricordarlo e quasi impossibile spiegarlo. E' ampiamente documentato come dal 1945 ad oggi l'America, attraverso l'organizzazione denominata CIA, ogni volta che erano in gioco gli interessi o la supremazia americana, abbia messo lo zampino nella politica interna di tali e tanti paesi che non è possibile elencarli tutti, (William Blum "Con la scusa della libertà" Edit. Marco Tropea). Quindi, vista l'incapacità dell'ONU di esercitare il suo ruolo e la scarsa volontà dell'Europa di costruirsi una politica realmente comune, l'America ha deciso di regalare la democrazia agli irakeni e nessuno è in grado di distoglierla dalle sue intenzioni. Del resto, sin dalle prime avvisaglie di questa disgraziata

vicenda, il signor Busch aveva dichiarato senza mezzi termini che avrebbe agito con o senza il placet del resto del mondo; ora, a guerra "finita", non riuscendo a tenere l'Irak sotto controllo, la collaborazione dell'ONU potrebbe fare molto comodo, ma questa istituzione, nata ormai più di mezzo secolo fa, non risponde più alle esigenze per le quali era stata creata, e poi il signor Busch la vorrebbe molto malleabile e capace di rispondere soprattutto alle sue esigenze, cioè alle necessità del paese che vuole essere l'asso piglia tutto del mondo. L'America, è ancora la prima potenza mondiale in assoluto e, in attesa di passare lo scettro probabilmente alla Cina, desidera sentirsi le spalle coperte per continuare a mantenere la sua posizione e consentire ai suoi cittadini l'alto tenore di vita al quale sono abituati. Per ottenere tutto questo deve disporre di molta energia, e quindi allunga le mani sui giacimenti altrui, incurante dei rischi che può far correre al mondo intero. Noi europei per molto tempo ci siamo lasciati incantare dalla sirena a stelle e strisce che ci inviava il suo canto, soprattutto di natura tecnologica, dall'altra parte dell'Oceano e il nostro atteggiamento acritico ci ha spinto a vedere della tecnologia solo l'aspetto positivo, tanto che abbiamo vissuto nell'illusione che potesse fornirci i mezzi per renderci invulnerabili ad atti di sabotaggio. La realtà si è incaricata di smentirci clamorosamente. Gli avvenimenti dell'11 settembre, gli attentati di Madrid e di Londra, le nostre città militarizzate con i palazzi del potere presidiate, i mezzi di trasporto pubblico tenuti sotto stretta sorveglianza e il generale senso di insicurezza che ci attanaglia ci hanno messi di fronte alla fragilità della nostra società, tanto complessa da essere quasi ingovernabile. Così, la parola d'ordine che è salita da tutte le piazze del mondo è



#### **MOBILIFICIO BRUNASSO**

Via Roma 56  
10085 Pont Canavese (TO)  
Telefono 0124.85218

**MAGAZZINO DELLA SCARPA SPORT**  
www.magazzinodellascarpa.it  
CALZATURE - BORSE - ABBIGLIAMENTO SPORTIVO  
Via M. Piccoli 12 - 10081 CASTELLAMONTE




stata: pace ma, ancora una volta, nessuno ha risposto ai desideri dei popoli della terra. E' dalla fine della Seconda Guerra Mondiale che continuiamo a parlare di pace preparando la guerra, infatti, durante i sessant'anni che sono trascorsi, non abbiamo mai smesso di costruire armi e di allestire tante Accademie Militari. Nel frattempo abbiamo impoverito paesi già poveri, li abbiamo armati e istruiti sulle strategie della guerra moderna per averli al nostro fianco, quale aiuto e sostegno, nella realizzazione dei nostri disegni di neo colonizzatori, illudendoci in seguito di mantenerli pacifici, (ma sovente ci siamo poi trovate puntate contro le armi che abbiamo offerto loro). Con altrettanta foga ci siamo dedicati alla distruzione sistematica delle piccole realtà economiche che da sempre hanno sostenuto intere popolazioni, incoraggiando l'abitudine dell'usa e getta, quando avremmo dovuto impedire la distruzione di sistemi in grado di produrre beni essenziali. Purtroppo, il mondo dell'economia che si è impossessata del sistema politico, ha ben presente una realtà: la guerra rende più della pace, quindi va promossa e sostenuta. A proposito, invece, dello stato d'animo attuale dei cittadini americani trovo molto interessanti le parole dello scrittore americano Dennis Cooper: "E' molto difficile per un americano riflettere sui cambiamenti apportati nel mondo dall'11 Settembre. Persino uno come me - che detesta il nostro governo ed è abbastanza consapevole dei modi in cui la nostra cultura superficiale, scipita e il nostro sistema democratico profondamente in crisi abbiano esercitato un impatto negativo sul resto del mondo - non può credere fino in fondo a quanto i mezzi di informazione ci presentano come verità globale. Spero che la risposta egoista, ingenua e immorale del nostro governo ai fatti dell'11 Settembre abbia dato ai nostri alleati europei, africani e asiatici tutte le ragioni per alzare finalmente la voce

e reagire alla nostra arroganza, alla nostra prepotente politica estera. Penso che negli Stati Uniti lo scontro del nostro governo sia ormai ben chiaro ai giovani, agli artisti, agli intellettuali, agli attivisti politici, e spero che il lungo sonno degli americani disinteressati alla politica e autoreferenziali possa presto finire. Credo che una qualche forma di rivoluzione, intentata per noi e per il resto del mondo, sia finalmente possibile negli Stati Uniti". Parole di spietata e lucida autocritica che non riesco a condividere pienamente perché, a mio parere, tutto quello che di negativo sappiamo sull'America lo sappiamo attraverso i suoi mezzi di comunicazione. Non cercano di nascondere la verità il cinema, la televisione o i libri di autori americani: questo è un atteggiamento onesto. Storicamente l'Irak e tutta l'area che definiamo medioriente è da sempre area di occupazione da parte degli imperialismi. Le radici della storia sono molto profonde e le rivendicazioni e l'odio di oggi nascono dalle prepotenze di ieri. Pare incredibile, ma non sono bastati i secoli per far dimenticare il passato di crudeli colonialisti che i paesi europei hanno avuto, e c'è sempre qualcuno che ha interesse a soffiare sul fuoco. Del resto, sono i governi che dichiarano le guerre, ma sono i figli del popolo che le combattono, è sempre stato così. Forse sono le tante sofferenze che non consentono di dimenticare il passato. Anche gli americani hanno avuto morti durante le tante guerre che hanno combattuto tutte in paesi lontani dal loro, ma forse non sono ancora abbastanza perché i loro governanti si convincono che dominare il mondo intero è una impresa talmente ardua da essere impossibile e ora che il numero dei soldati morti in Iraq ha superato quello delle vittime dell'attacco alle Torri gemelle mi chiedo: che senso può ancora avere per il popolo americano questa guerra tanto assurda?

Rita Negro

**IMPRESA EDILE**



**LEROSE**

**LEROSE Rosario**  
Artigiano edile

P.zza Craveri,5  
PONTI CANAVESE  
Tel. 348.420572  
rosario.lerose@libero.it

P.I. 08130160014  
C.F. LRS HGR 08C11 G001L

**AIMO Service**

CONVENZIONATO

**TARGA ASSISTANCE**  **MONDIAL ASSISTANCE**

SOCCORSO STRADALE - SERVIZIO DEPANNAGE 24 ORE SU 24  
Officina autorizzata FIAT - Vettura di cortesia  
Assetto computerizzato - Riparazione parabrezza  
Autoriparazioni con diagnosi Computerizzata  
NOLEGGIO VETTURE E FURGONI  
Via Roma, 84 - Tel. 0124.85.888(24h/24h) - PONT CANAVESE (TO)  
http://www.aimoservice.it - E.mail: aimoservice@libero.it

Numero Verde  
**800- 41 03 43**



## 2008: ANNO BISESTILE

Dice un detto reversiano, cioè mio:  
 "Tutti gli anni bisestili mordono".  
 Si tratta allora solo di scoprire  
 Il giorno della morsicatura, che può  
 Essere il primo, come uno qualsiasi  
 Dell'anno stesso, ma di sicuro c'è!  
 Morsicatura certo in senso metaforico,  
 ma con risultato, conseguenze effettive.  
 Ciò vale a cominciare dalle singole  
 Persone, per passare ai nuclei nazionali,  
 continentali e globali, investendo cioè  
 il mondo intero come un unicum,  
 in quanto ora ogni azione ha effetti  
 globalmente accertabili e misurabili.  
 Si afferma che le speranze aiutano a vivere,  
 perché la speranza una certa forza  
 la possiede e conviene accettarla.  
 Ma conta di più l'azione, conta più

D'ogni speranza e d'ogni preghiera,  
 in quanto l'azione è la preghiera che  
 ha sempre una risposta, sia positiva  
 che negativa, ma ce l'ha.  
 Non faccio nomi, ma chi guida le nazioni  
 Sotto qualsiasi regime, anche totalitario,  
 può molto per dare al 2008 almeno  
 un po' di serenità e di pace.  
 Due cose necessarie al potenziamento  
 Di quelle azioni costruttive, tendenti  
 A fermare tutto quello che contribuisce  
 A determinare la fine dell'uomo stesso,  
 esaurendo le risorse primarie della terra.  
 2008: in quest'anno bisestile,  
 l'umanità deve con forza tenacia rivedere  
 il suo rovinoso agire, modificandone lo stile.  
 Torino, 27 dicembre 2007

*Giovanni Reverso*

## Rebus di Orofilo



Da "LEONANRDO"

Rebus: 1 4 4 1 1 1, 2 2 3 = 5 9 1' 4



## " VILLAGGI PERDUTI

### "La montagna tradita - Parîi - Pont Canavese



Quel che resta della borgata Parîi

Un sole malato e quel vento che soffia ossessivo altalenando brividi e tepore, ed alza urlando bagliori di neve sulle creste più alte delle montagne che chiudono l'orizzonte. E ti viene da pensare che se almeno l'inverno facesse fino in fondo la sua parte, sferzante e gelida, forse tutto sarebbe più facile. E se non avessi visto, appena un momento fa, quella luce gialla di primula accendersi nel turbinio impazzito delle foglie secche, il tuo passo sul sentiero sarebbe forse meno incerto e timoroso. Ed ora non avresti già voglia di tornare indietro, lasciare perdere tutto, annullare definitivamente questa assurda pazzia che ti porta ancora e sempre ai confini del nulla. Ma invece sei già lì, dove un tempo c'era un ponte di legno ed oggi soltanto due tronchi marci e verdastri di muffa, precipitati nel ruscello sottostante un giorno di cui si è già persa la memoria. Il rumore dell'acqua, monotono nella sua cantilena rimasta immutata nei secoli, alimenta la tua ossessione in modo sempre più insostenibile, e con due balzi tra le rocce viscide d'ombra sei già oltre il confine di un mondo perduto. Un mondo di cui a nessuno sembra importare più nulla, anche perché è molto più facile far finta che non sia mai esistito, decretandone l'oblio con una colpevole indifferenza mista a disprezzo di cui però, un giorno, saremo moralmente tutti chiamati a pagarne il conto. Ed ora non c'è più sentiero, né legge, né vita, e solo la disperazione guida i tuoi passi verso quei simulacri di case naufragate tra l'edera ed i rovi. E qui, sotto queste rupi incombenti, in questo villaggio alpino diventato un "non-luogo" di cui pare sacrilego anche pronunciarne il solo nome, capisci all'improvviso che l'assurdo vaneggiare degli inutili e sempre meno convinti sproloqui sulla "montagna da salvare" è solo il paravento politico di un vuoto pneumatico di idee ed azioni concrete. Quassù a Parîi, come in tanti, troppi, altri villaggi delle nostre valli, i destini di una civiltà secolare si sono incrociati con un'altra e sono collassati, e di questo titanico scontro non sono restati altro che macerie. Provate un po' voi, che tutto sapete e governate austeri i destini del mondo in virtù di presunte "deleghe in bianco" che nes-

suno vi ha mai dato, a venire quassù a raccontare a queste case ferite per sempre le vostre ricette infallibili, i vostri progetti mirabolanti, le vostre magniloquenti panacèe futuriste a cui nessuno ormai crede più davvero. Ma, quando sentirete il loro grido silenzioso ferirvi le orecchie, proverete forse un terrore ancestrale, e capirete la vostra totale inadeguatezza a misurarvi con qualcosa che non conoscete affatto, che turba le vostre granitiche sicurezze e vi fa vacillare. Senza le strade asfaltate e le auto rombantanti, senza i computer e le tivù accese, senza i discorsi inutili ed autoreferenziali a cui siete assuefatti da sempre vi sentirete come perduti. E cadrete in ginocchio davanti ad una casa senza più tetto né finestre, davanti ad una fontana senza più acqua, di fronte ad una porta divelta che non riesce più a celare il buio inquietante di una cucina annerita dal fumo. E mentre scende la sera, dal bosco incombente l'artiglio del buio ferirà le vostre residue certezze, devastandole spietatamente con la grandine del dubbio. Forse... qualcosa si poteva fare... forse... qualcosa si potrebbe ancora fare... forse. Ma forse è ormai troppo tardi, qui come altrove, per fare qualunque cosa che non sia piangere lacrime amare, ed è quindi più facile chiudere gli occhi e credere che sia stato tutto solo un brutto sogno. Parîi, Rubèl, Artà, Cup, Niculè, Runch, Plasarià, Bufinèra, Stavèir, e tanti altri nomi che ai più già non dicono nulla, suoni disarticolati in un dialetto che peraltro, da quando è assunto a dignità di "lingua" minoritaria, più nessun ragazzo impara a parlare, in realtà non esistono e non sono mai esistite. Basta tornare a valle e dimenticare. Ci penserà il tempo a cancellare ogni traccia di quel mondo alpino che è stato da troppi rinnegato e tradito, e di cui stiamo perdendo ogni segno concreto e la stessa consapevolezza che sia mai davvero esistito. C'è un'intera civiltà agonizzante nei boschi dietro alle nostre case, però lasciamo che ad occuparsene siano soltanto i pochi appassionati di archeologia preindustriale e qualche solitario e nostalgico archiviato di ricordi perché in fondo essa ci fa paura. Ma dovremo pur in qualche modo trovare infine il coraggio di affrontare il nostro passato, seppellirne i resti, onorare la memoria. E ritrovare in esso le ragioni e la speranza per dare davvero un futuro degno d'essere vissuto a queste valli e montagne sempre più silenziose e vuote che ci circondano da ogni lato. Quando questo avverrà quella, e solamente quella, sarà davvero una giornata "storica" per le nostre terre alte. Perché, io credo, ricordare sempre quando ancora c'erano i prati è forse il primo necessario passo da compiere per farli ritornare, un giorno, a fiorire di nuovo.

*Marino Pasqualone*



## E ADESSO... CINEMA !

a cura di Graziella Cortese

### La promessa dell'assassino Eastern Promises

Film di David Cronenberg  
Gran Bretagna, USA 2008

Interpreti: Viggo Mortensen, Naomi Watts, Vincent Cassel, Armin Mueller-Stahl, Raza Jaffrey  
genere: thriller drammatico  
durata: 1 ora e 40 minuti

giudizio: \*\*\*

David Cronenberg si sposta dalla sua patria di adozione, il Canada, e ambienta la sua ultima fatica in una Londra che più grigia e umida non si può.

Anna, giovane ostetrica, si trova tra le braccia una bambina nata da una ragazza (morta in seguito al parto) che lascia dietro di sé soltanto un diario scritto in russo.

Uscita dalla sala di ospedale, Anna si ritrova immischiata in una tragica vicenda legata alla celebre e crudele mafia russa del clan "Vori v'zacone".

Tutto gira intorno al capo Seymon, oscuro personaggio quanto brillante è invece il suo ristorante ed il suo stile, a suo figlio Kirill, insicuro e dedito all'alcolismo e al loro autista Nikolaj, un Mortensen tagliato con l'accetta, perfetto nel ruolo. Sarà proprio lui il perno dell'azione e di un'improvvisa svolta in un mondo plasmato sulla violenza più efferata.

Eastern Promises è un thriller girato con maestria, come si addice ad un regista esperto come Cronenberg: non solo il protagonista sembra una lama di rasoio vivente, in realtà l'intera pellicola ha



i suoni e la sensazione dei corpi e dei tagli che vengono loro inferti. I difetti sono però legati alla sceneggiatura e ad una trama poco inserita in un tema così spazioso come quello dei rapporti Occidente e criminalità dell'est, lo spettatore si aspetterebbe forse un intrigo complicato di traffici illeciti, droga e omicidi scomodi, mentre la narrazione è imperniata "sull'uomo" e i suoi drammi interiori. E' questa probabilmente una scelta dell'autore, ma che rende la trama un po' scivolosa su facili e inadatti sentimentalismi.

Due note positive: i tatuaggi usati dal clan, rispecchiano l'idea della vita umana legata al corpo materiale e sensibile (una biografia scritta sulla propria pelle)... e poi, la scena citata da tutti con la lotta di Mortensen nudo e indifeso contro due ceceni armati in un bagno turco... ovviamente se avete stomaco e coraggio per vederla dall'inizio alla fine.

#### Giudizio

- \* = brutto
- \*\* = mediocre
- \*\*\* = interessante
- \*\*\*\* = bello
- \*\*\*\*\* = capolavoro



---

## MATRIMONI DI QUALCHE ANNO FA

a cura di Piero Vacarone

---



Continuiamo la serie dei Matrimoni della stessa Dinastia. In questo numero abbiamo la nostra collaboratrice Romana Fassola sposata il 5 sett.1954 con Annibale Savaresi nella Parrocchia di S.Costanzo celebrante Don Vittorio Bernardetto.



Abbiamo quindi il Papà Giuseppe Fassola sposato con Maria Barinotti l'11-nov.-1922 nella Parr.di San Costanzo celebrante il Teologo Giovanni Cresto.



Ed in ultimo il Figlio Emilio Savaresi con Brunasso Cassinino Laura, sposati il 21 Giu.1981 nel Santuario di S.Maria di Doblazio, celebrante Don Aldo Vallero.



## ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI FINALIZZATI ALLA TUTELA DEL TERRITORIO

L'Amministrazione Comunale, in collaborazione con la Comunità Montana Valli Orco e Soana, prevede l'assegnazione di contributi ai proprietari, possessori o conduttori dei fondi boschivi, residenti nel Comune di Pont Canavese, che eseguano opportuni interventi per la cura, la buona tenuta e la tutela del territorio.

Gli interessati possono prendere visione del regolamento a presentare richiesta di contributo, entro il 30 marzo 2008, presso gli Uffici Comunali.

Assessore alla Tutela del Territorio  
Coppo Paolo

## RINNOVO ABBONAMENTI PER IL 2008

Come per il 2007, anche per il 2008 è prevista l'uscita di 6 numeri del giornale. Con questa cadenza bimestrale siamo riusciti a mantenere viva questa piccola ma importante rivista "di valle".

Inoltre, nel 2007, l'associazione ha realizzato la sesta edizione del premio letterario nazionale "Enrico Trione - Una fiaba per la montagna" (che dal 2006 è diventato anche il Premio del Parco Nazionale Gran Paradiso) e la pubblicazione del secondo volume della collana "Racconti di montagna".

Il costo dell'abbonamento annuale per il 2008 è di 15 euro, da versare sul c/c postale n. 37159100 intestato a Associazione 'L Pèilacàn, Via Caviglione 15 - Pont Canavese (TO), oppure consegnando l'importo ai soci incaricati.

Per informazioni Michele Nastro 3481474530.

La Redazione invita tutti i lettori del Pèilacàn a scrivere alle nostre Rubriche

Associazione 'L Pèilacàn - Via Caviglione 15 - 10085 - Pont Canavese (To)

Sito Web: [www.unafiabaperlamontagna.it](http://www.unafiabaperlamontagna.it) - E-Mail: [info@unafiabaperlamontagna.it](mailto:info@unafiabaperlamontagna.it)

### AMMINISTRAZIONE

*Presidente*  
Michele Nastro  
*Vicepresidente*  
Lara Prato  
*Segretario*  
Romana Fassola

*Socio Fondatore*  
Enrico Trione

### REDAZIONE

*Attualità*  
Rita Negro  
Lara Prato  
Romana Fassola  
*Attività Socio-Culturali*  
Clara Colombatto  
*Ambiente e Cultura*  
Marino Pasqualone  
*Cinema e cronaca letteraria*  
Graziella Cortese

### Rebus

Franco Bosio  
*Impaginazione e grafica*  
Michele Nastro  
Rosanna Perono

### COLLABORATORI

Elena Vittolo  
Piero Vaccarone  
Mariarosa Bongera

*Stampato presso*  
Tipografia Coppo